

Questa rubrica propone Documenti sanitari, linee guida, linee di indirizzo o di intenti di interesse pediatrico commentati a cura dell'Associazione Culturale Pediatri. Potete inviare le vostre osservazioni ai documenti scrivendo a: redazione@quaderniacp.it. Le vostre lettere verranno pubblicate sul primo numero utile.

La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo a cura di Terre des Hommes

Commento a cura di Luciana Nicoli

Pediatra, Gruppo ACP Maltrattamento all'Infanzia

Nel 2012 Terre des Hommes ha lanciato la campagna “**indifesa**”, tuttora attiva, per “garantire alle bambine di tutto il mondo istruzione, salute e protezione da violenza, discriminazioni, abusi.” L'attività di **indifesa** consiste in ricerche, convegni, eventi, sensibilizzazione dell'opinione pubblica e campagne a livello mondiale, tutti interventi volti a “rompere il ciclo della povertà e offrire migliori opportunità di vita a migliaia di bambine e ragazze nel mondo”

In questo contesto, da 11 anni, viene pubblicato il dossier “**LA CONDIZIONE DELLE BAMBINE E DELLE RAGAZZE NEL MONDO**”. L'edizione del 2022 è articolata in 13 capitoli che trattano temi diversi: dalle mutilazioni genitali femminili, agli aborti selettivi, al gap di genere in alcuni importanti settori; vengono descritte la situazione attuale e l'andamento nel corso degli anni. Di seguito riporterò alcuni dei dati e delle condizioni discusse nel report, che conta circa cento pagine comprendenti anche la descrizione di alcune delle attività svolte nell'ambito della campagna “**indifesa**” e una serie di raccomandazioni di buone pratiche. Comune denominatore dei temi trattati nel report 2022 è il peggioramento di una serie di indicatori della condizione femminile a causa della pandemia, dei conflitti e dei cambiamenti climatici. Questi eventi hanno determinato sia una riduzione o un arresto delle attività di prevenzione e sensibilizzazione a causa dei lockdown scolastici, sia un peggioramento delle condizioni economiche che, pur penalizzando tutta la popolazione, hanno inciso e incidono maggiormente sulle fasce più fragili, tra queste le bambine, le ragazze e le donne.

Nel Corno D'Africa per riuscire a sopravvivere alla maggiore povertà dovuta alla siccità e all'aumento dei prezzi dei generi alimentari a causa della guerra in Ucraina, le famiglie hanno dato più spesso in sposa le loro figlie bambine, con un aumento dei **matrimoni precoci** (ragazzine con uomini che hanno più di cinque volte la loro età), spesso preceduti dalla **mutilazione dei genitali femminili (MGF)**. Tale pratica è stata anche favorita dalla chiusura prolungata delle scuole e dalle restrizioni del lavoro degli attivisti contro le MGF causate dal covid.

La stima è che oggi vi siano a livello mondiale oltre 650 milioni di ragazze e donne che si sono sposate bambine, e circa 200 milioni che hanno subito una MGF nel corso della loro vita; di queste vivono nell'Africa Sub-Sahariana 130 milioni di spose bambine e 140 milioni di ragazze che hanno subito un “taglio”. Anche i paesi europei non sono esenti dal triste fenomeno dei matrimoni forzati: ad esempio in Italia nel 2021, grazie alla entrata in vigore della legge n 69 denominata “Codice rosso”, ne sono stati registrati 20 casi. Un terzo di queste spose sono minorenni e sia le vittime che gli autori sono prevalentemente di origine straniera; si tratta di solito di ragazze isolate, segregate dalla famiglia, alle quali è proibito frequentare la scuola o altri luoghi di socializzazione, con la conseguente difficoltà a denunciare.



È noto quanto la **povertà educativa** influisca sul benessere economico e sulla salute degli individui. Anche se a livello globale i tassi di iscrizione alla scuola primaria sono molto vicini tra i due sessi (90% maschi, 89% femmine), esiste ancora un importante gender gap se si considerano i tassi di completamento del percorso scolastico, che sono più bassi per le ragazze. Questo dato è più evidente in Africa, Medio Oriente e Asia Orientale con conseguenze gravi in termini di salute (ad esempio se le madri hanno completato almeno il ciclo di istruzione primaria le figlie hanno il 40% in meno di possibilità di subire il “taglio”), e sui matrimoni precoci.

In India e in Cina continua la pratica degli **aborti selettivi** alla ricerca del figlio maschio, ritenuto pilastro economico della famiglia e sostegno per i genitori, al contrario della figlia femmina percepita come un costo a causa della necessità di una dote, e perché non accudirà i genitori in quanto destinata a vivere nella casa del marito. Le politiche dei due paesi (la Cina ha abolito dal 2013 la politica del figlio unico e in India è illegale per i

medici comunicare ai genitori il sesso del feto) hanno ridotto la pratica degli aborti selettivi, ma ci vorranno decenni per riportare in equilibrio il rapporto maschi/femmine. Inoltre, indagini effettuate dimostrano che ancora oggi la popolazione non dà lo stesso valore al sesso dei propri figli.

A livello globale si registra una lenta ma progressiva riduzione delle **gravidanze precoci** (< 17 anni di età), anche se ad oggi nei paesi a medio-basso reddito circa 1/3 delle giovani donne è rimasta incinta durante l'adolescenza, e si stima che la maggior parte di queste madri adolescenti avrà un altro figlio prima dei 20 anni di età. Questo a causa della povertà di informazione/educazione sanitaria e della impossibilità ad accedere a strutture e prodotti adeguati alla contraccezione. La regione con maggior tasso di fertilità adolescenziale è l'Africa sub-sahariana seguita dall'America Latina, mentre l'Asia Meridionale, il Medio Oriente e il Nord Africa sono le aree dove si registra il calo più significativo del tasso di fertilità adolescenziale.

Il problema delle gravidanze precoci è strettamente connesso a quello dell'**aborto**: secondo l'OMS ogni anno vi sono 5.7 milioni di aborti tra le ragazze di età compresa tra i 15 e i 19 anni di età, di questi 3.9 milioni sono aborti insicuri, insicurezza aumentata dalla legislazione vigente in molti paesi. Ventisei sono i Paesi che vietano sempre l'aborto, 39 quelli che lo permettono solo quando la salute della donna è a rischio o in caso di stupro o incesto. Purtroppo, questa politica che mette a rischio la salute femminile non riguarda solo paesi quali Indonesia, Nicaragua ecc., ma anche gli occidentalissimi USA dove il 30 luglio 2022 sette stati hanno vietato completamente l'aborto e altri quattro ne hanno fissato un termine di sole sei settimane dall'inizio della gravidanza.

In Italia nel 2020 sono stati 923 i bambini nati da madri minori di età, di questi 4 da madri < 15 anni di età (dati ISTAT). La regione più segnata dal fenomeno è la Sicilia, seguita dalla Campania e, a distanza, da Puglia e Lombardia. Nel nostro paese il tasso di abortività nelle ragazze <18 anni è di 1.9 per 1.000 (aborti /popolazione femminile di riferimento) nel 2020, in netto calo rispetto agli anni precedenti (5 per mille nel 2004, 2,3 per 1.000 nel 2019). Le guerre civili, i conflitti, gli eventi climatici estremi e le pandemie aumentano il rischio per le donne e le ragazze di essere vittime di **violenza**: ad Haiti nel 2021 sono stati segnalati alle strutture sanitarie più di 16.000 casi di violenza fisica e sessuale, dato che rappresenta solo una parte di quanto accaduto. Report e dati di agenzia delle Nazioni Unite riferiscono di ragazze rifugiate siriane in Iraq o in Giordania che subiscono violenza, e di casi di sfruttamento nella prostituzione nei contesti di conflitto. Sima Bahous, direttrice esecutiva dell'Agenzia delle Nazioni Unite per le donne, ha riferito a pochi mesi dall'invasione dell'Ucraina che "le ricerche di escort sono aumentate del 300%", domanda che incentiva lo sfruttamento. La violenza contro le donne non riguarda però solo le zone in conflitto o in guerra: le stime delle Nazioni Unite indicano che quasi una donna su 3 ha subito nella sua vita almeno una volta violenza fisica o sessuale da parte di un partner o di uno sconosciuto e che 15 milioni di ragazze tra i 15 e i 19 anni hanno subito rapporti sessuali contro la loro volontà da parte del compagno.

Di seguito alcuni settori nei quali il divario di genere (gender gap) continua ad impattare sulla qualità della vita delle donne e delle ragazze e sui quali occorre investire:

- a fronte di un aumento dei tassi di iscrizione universitaria delle ragazze, solo una minoranza (34% in Europa) sceglie le disci-

pline in ambito STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) che offrono maggiori opportunità lavorative. Secondo la Banca Mondiale occorre invertire la tendenza e fare aumentare il numero di ragazze che scelgono una carriera scientifica, con impatto positivo sul PIL pro-capite della Unione Europea.

- I livelli di alfabetizzazione finanziaria (le conoscenze che permettono di effettuare operazioni finanziarie, dalle più semplici alle più complesse) sono significativamente più bassi per le ragazze, che si trovano in svantaggio nella pianificazione finanziaria e vulnerabili in periodi di instabilità economica.

- È stata studiata la presenza femminile in ambito artistico: nel campo musicale le donne sono solo il 27% tra gli artisti, il 12.5 % tra i compositori e il 2.6% dei produttori, mentre sono più spesso relegate a ruoli di comunicazione e promozione degli artisti.

Per concludere è necessario, non solo per Terre des hommes con "**indifesa**", ancora un lungo lavoro per promuovere uguali diritti tra uomini e donne nelle attività economiche, culturali e politiche, e nella sensibilizzazione, informazione e protezione delle bambine, delle donne e delle ragazze.

Da ultimo tengo a ricordare:

Saman Abbas, uccisa a Novellara (Reggio Emilia) perché non accettava il matrimonio combinato dalla famiglia

Masha Amini, uccisa dalla polizia iraniana che l'aveva arrestata perché non indossava correttamente l'hijab

Saha Etebari, 12 anni, uccisa da agenti iraniani in borghese

Aida Rostami, dottoressa che curava i manifestanti feriti a Teheran, uccisa dalla polizia iraniana

Giulia Donato, 24 anni, prima vittima di femminicidio del 2023 in Italia

...e insieme a loro tutte le bambine, le ragazze e le donne vittime di violenza politica, di femminicidio e di fanatismo religioso.